

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

## 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

---

### 36° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 1990

---

**Presidenza del Presidente ZITO**

#### INDICE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 8
IMBRIACO (PCI) .....	6
MARINUCCI MARIANI, <i>sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	4
ONGARO BASAGLIA (Sin. Ind.) .....	9
SIGNORELLI (MSI-DN) .....	5
TOTH (DC) .....	5

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 15,40.*

## INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è dei senatori Condorelli ed altri. Ne da lettura:

CONDORELLI, TAGLIAMONTE, TOTH. – *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* – Premesso che dalla stampa e dalla televisione è stata diffusa la notizia che un gruppo di biologi avrebbe isolato nel lago di Fusaro il vibrione del colera, gli interroganti chiedono di conoscere:

- a) se la notizia corrisponda a verità;
- b) quali siano i reali pericoli di una eventuale diffusione della malattia;
- c) se corrisponda a verità la notizia che nel lago di Fusaro si verserebbero ben dodici scarichi fognari;
- d) quali provvedimenti siano stati predisposti per scongiurare immediati pericoli di una epidemia di colera;
- e) quali provvedimenti saranno con urgenza predisposti per il disinquinamento definitivo del lago di Fusaro e degli altri laghi flegrei, sia per il pericolo che l'inquinamento di tali laghi rappresenta per la salute dei cittadini sia per i disastrosi effetti che l'inquinamento determina sulla economia e sul turismo dell'area flegrea.

(3-01235)

Sullo stesso argomento sono iscritte all'ordine del giorno anche le seguenti interrogazioni:

SIGNORELLI, PONTONE, RASTRELLI, FLORINO. – *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* – Considerato che notizie confuse e contraddittorie hanno destato e continuano a destare apprensione ed allarmismo tra i cittadini napoletani e flegrei a causa della presenza, accertata, del vibrione del colera nella zona del lago di Fusaro;

tenuto conto che ci si trova di fronte a dichiarazioni che fanno prevedere il colera allo stato endemico;

rilevato che esiste ancora una viva polemica tra l'assessore regionale alla sanità, l'USL flegrea ed il gruppo di biologi che avrebbero accertato la presenza del vibrione,

gli interroganti chiedono al Ministro della sanità, ed al Ministro dell'ambiente di sapere se non ritengano di chiarire:

- a) qual è la reale situazione del vibrione del colera nelle acque del Fusaro;

b) quali e quanti siano gli scarichi fognari nei laghi flegrei e quali provvedimenti si intenda assumere per evitare che l'inquinamento di tali laghi rappresenti un grave pericolo per la salute dei cittadini.

(3-01238)

IMBRIACO, BERLINGUER, RANALLI, SALVATO, VISCONTI, VIGNOLA, DIONISI. - *Al Ministro della sanità.* - Gli interroganti in relazione alla notizia della presenza di vibrii colerici nel lago di Fusaro chiedono al Ministro della sanità di conoscere:

a) quale valutazione il Ministro della sanità dia sia dell'intrinseca pericolosità di questo fatto sia dell'indicazione che ne proviene di un forte inquinamento idrico e fognario;

b) come sia possibile che, malgrado l'allarme dell'epidemia del 1973 e i cospicui stanziamenti dello Stato per il disinquinamento del Golfo di Napoli, esista ancora una grave contaminazione nella zona;

c) quali progetti abbia il Governo centrale, e quali azioni esso intenda promuovere verso le amministrazioni locali e regionale per portare la rete idrica, il sistema fognario e la situazione ambientale a livelli degni di un paese civile;

d) per quali ragioni, mentre dopo l'epidemia degli anni 1884-1885 furono adottati provvedimenti rilevanti per l'igiene di Napoli, nei quindici anni trascorsi dal 1973 la situazione si è continuamente aggravata e le sofferenze della popolazione si sono accresciute.

(3-01239)

BONO PARRINO, PAGANI. - *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* - Premesso che le notizie diffuse in questi giorni dalla stampa circa la presenza del vibrione del colera nelle acque del lago di Fusaro, allarmano l'opinione pubblica e generano grandi preoccupazioni,

gli interroganti chiedono di sapere:

a) se sia vera la notizia che un gruppo di biologi avrebbe individuato ed isolato il vibrione del colera;

b) se esistano pericoli di una eventuale diffusione della malattia;

c) quali eventuali provvedimenti si intenderebbe adottare per scongiurare pericoli di una epidemia;

d) quali provvedimenti saranno predisposti per il disinquinamento del lago di Fusaro.

(3-01240)

GUIZZI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* - Premesso che gli organi di informazione hanno diffuso, negli ultimi giorni, notizie preoccupanti circa il rinvenimento del vibrione colerico nelle acque del lago di Fusaro,

l'interrogante chiede di sapere:

a) se questa notizia risponda a verità;

b) se le condizioni sanitarie dell'area napoletana e dei Campi Flegrei siano realmente minacciate dal pericolo di una diffusione contagiosa;

c) se siano state disposte misure per il disinquinamento del lago di Fusaro;

d) quali misure il Governo intenda promuovere per realizzare il disinquinamento dell'area flegrea e del Golfo di Napoli.

(3-01242)

ALBERTI, ONGARO BASAGLIA. - *Al Ministro della sanità.* - In relazione alla notizia comparsa sulla stampa circa l'avvenuto isolamento di vibrii colerici nelle acque del lago di Fusaro, ove pare che si verserebbero numerosi scarichi fognari della città di Napoli, gli interroganti chiedono di sapere:

se la presenza di vibrii colerici sia stata confermata dall'Istituto superiore di sanità;

se dal 1973, dopo l'epidemia di colera, sia stato costantemente effettuato monitoraggio batteriologico sulla rete fognante della città;

come si spieghi che l'isolamento del vibrione sia avvenuto nel corso di ricerche scientifiche da parte di un gruppo di biologi di altro istituto, non istituzionalmente preposto al controllo delle acque, anzichè dai presidi multizonali di prevenzione della regione;

quali provvedimenti di tipo preventivo siano stati messi in atto in attesa degli accertamenti definitivi.

(3-01244)

Se non si fanno osservazioni, le sei interrogazioni verranno svolte congiuntamente.

Constatando l'assenza dei presentatori dell'interrogazione 3-01240, la dichiaro decaduta.

Comunico che appongo la mia firma alla interrogazione 3-01242, presentata dal collega Guizzi.

MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità.* Signor Presidente, in merito al segnalato isolamento di germi patogeni individuati come ceppi di «*Vibrio Cholerae-01* sierotipo Ogawa» nelle acque del lago di Fusaro (Napoli), si è in grado di rilevare che tale comunicazione è pervenuta inizialmente all'amministrazione provinciale di Napoli in via ufficiale, e, in un secondo tempo, è stata trasmessa al Ministro della sanità dall'Ordine dei biologi. La segnalazione del predetto Ordine si deve alla circostanza che quest'ultimo aveva a suo tempo ravvisato l'opportunità di un «piano di studio» per la valutazione dell'assetto ecologico globale delle lagune salmastre della Campania.

Le ricerche in questione, nel contesto dello «studio» di cui trattasi, avrebbero reso possibile isolare ceppi del vibrione dalle acque, dai sedimenti e dai molluschi eduli esistenti nel lago.

Di quanto accertato il responsabile della ricerca ha dato segnalazione all'amministrazione della provincia di Napoli, cointeressata nella ricerca medesima, e, per suo tramite, alle autorità sanitarie competenti.

Sotto il profilo normativo-istituzionale, come già illustrato nei «comunicati stampa» del Ministero della sanità del 25 e del 28 giugno 1990, la questione investe specifiche attribuzioni delle autorità sanitarie territorialmente interessate, sia per la valutazione tecnico-sanitaria ed epidemiologica del fenomeno accertato, sia per la conseguente adozione di misure cautelari ritenute indispensabili a salvaguardia della popolazione, ciò sulla base degli articoli 14, terzo comma, lettere b), c)

ed o), 32, terzo comma, della legge n. 833 del 1978, per quanto attiene all'igiene dell'ambiente e 7, sempre della legge n. 833, per quanto attiene alle funzioni delegate alle Regioni in materia di profilassi delle malattie infettive e quarantenarie. Ciò non di meno, il Ministero della sanità ha ritenuto di intervenire in proposito con tutta urgenza fin dal 15 giugno scorso, cioè non appena appresa indirettamente la notizia del fenomeno, invitando telegraficamente il laboratorio di igiene e profilassi della USL n. 46 di Napoli a prelevare campioni delle acque del lago di Fusaro per il successivo invio - previe opportune intese - all'Istituto superiore di sanità, incaricato dal Ministero di effettuare proprie, dirette analisi chimiche, fisiche, biologiche microbiologiche. Benchè siano stati inviati altri telegrammi, del 26 e del 28 giugno scorso, all'Istituto superiore di sanità e all'Assessorato alla sanità della regione Campania per avere conferma dell'arrivo di detti indispensabili campioni da analizzare, per conoscere lo stato degli accertamenti ufficiali nel frattempo effettuati e notizie sui conseguenti provvedimenti cautelari eventualmente adottati in sede locale, si fa presente che al momento i campioni richiesti non risultano ancora pervenuti all'Istituto superiore di sanità e nulla è dato conoscere circa i provvedimenti dell'autorità sanitaria locale.

Tutto ciò impedisce di esprimere una diretta valutazione tecnico-sanitaria al riguardo e si fa riserva, ovviamente, di curare ogni necessario, utile intervento sugli organi sanitari regionali e locali, al fine di potere acquisire dati certi e «motivati» della situazione, su cui riferire definitivamente in Parlamento.

TOTH. Prendiamo atto che il Governo non è ancora in grado di dare una risposta precisa, a causa delle difficoltà obiettive di acquisire dei dati certi dalle autorità locali, preposte per competenza in materia. Ciò nonostante ci permettiamo di insistere con le domande contenute nella nostra interrogazione.

Ci auguriamo che il Governo entri presto in possesso delle notizie e dei dati necessari per mantenere sotto controllo la situazione e sia in grado quindi di rispondere alla nostra interrogazione. Quest'ultima non concerne soltanto la scoperta presunta del vibrione del colera, ma in generale lo stato di inquinamento, forse irreversibile, in cui si trovano i laghi flegrei per la presenza di scarichi in eccesso rispetto alla capacità di questi bacini. Di conseguenza ritengo sia dovere del Governo di vigilare sulla situazione igienico-ambientale dell'area flegrea, perchè qualora si profilasse un pericolo di epidemia non credo che il Governo della Repubblica potrebbe sottrarsi alle responsabilità che ne deriverebbero, tenuto conto della gravità del fenomeno nei confronti del quale le autorità locali non potrebbero fare sufficientemente fronte.

Questa è la nostra opinione come interroganti. Quindi, per i motivi esposti, chiediamo caldamente al Governo di seguire nel modo appropriato la vicenda.

SIGNORELLI. Signor presidente, onorevole Sottosegretario, questa è la seconda riunione della Commissione su questo argomento. Purtroppo la volta precedente non si è potuto procedere ai lavori a causa dell'assenza del Ministro della sanità. Ora, non ci sembra corretto

sottoporre alla senatrice Marinucci - presente in rappresentanza del Ministro - dei quesiti così importanti come quelli relativi alla presunta presenza del vibrione colerico nel lago di Fusaro, sapendo che non è in grado di fornirci notizie certe e dati tecnico-scientifici reali.

Comunque è nostro dovere di parlamentari presentare delle interrogazioni per capire se vi è un reale pericolo di epidemia. Purtroppo dobbiamo constatare che anche oggi non siamo in grado di ottenere dal Governo delle risposte chiare e precise. Inoltre devo dire che non mi tranquillizzano nè mi soddisfano le dichiarazioni del Ministro apparse su «Il Giornale d'Italia» del 29 giugno scorso, secondo cui la notizia del ritrovamento sarebbe stata diffusa da una cooperativa già incaricata di espletare indagini biologiche nel lago stesso, allo scopo di ottenere una proroga dei finanziamenti.

Ora, se realmente il *Vibrio Cholerae* o altri germi patogeni sono presenti nei laghi flegrei è bene effettuare delle indagini dirette a conoscere il grado di inquinamento, perchè ciò non può essere considerato un fatto endemico; non si possono usare con leggerezza dei termini tecnico-scientifici.

L'endemia da germi patogeni per la salute dell'uomo, è una condizione che presume la presenza sul posto di malati affetti dalla forma chimica che essi determinano. Avremmo quindi dovuto avere alcuni casi di colera accertati per parlare di stato endemico colerico nella eona di cui si tratta.

Io sono molto perplesso e mi dispiace che ancora oggi la senatrice Marinucci si trovi qui a leggere un documento preparato altrove che mi pare continui questa battaglia delle parole, questo «gioco degli specchi», e che non vada verso la chiarezza. Mi dispiace soprattutto per il Sottosegretario che è stato spinto su questa strada dell'ipocrisia. Nel frattempo i campioni per essere analizzati non sono disponibili. Si tratta probabilmente di un biotipo di vibriocolera che avrà bisogno di una coltura tutta particolare che si ritrova proprio nei laghetti flegrei e che magari è incoltivabile in altri terreni di coltura. È un biotipo particolare? È un «fantasma» che non potrà essere conclusivamente allevato altrove? Che vada allora un ispettore ministeriale perchè nell'attuale situazione italiana, anzichè aspettare che arrivino i flaconcini da analizzare qualcuno potrebbe andare a controllare sul posto la situazione. Mi sembra di dover manifestare molta meraviglia rispetto all'atteggiamento assunto dal Ministro.

Poi vi è il problema ecologico che è ben altra cosa, che non si risolve con operazioni del genere su una opinione pubblica terrorizzata. La presenza del vibriocolera nelle acque probabilmente è indice di un inquinamento molto più complesso e non mi sembra sia questa la sede per risolvere questo problema, se non per raccomandare che anche le istituzioni si facciano carico di queste situazioni.

IMBRIACO. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, questa risposta, cui non attribuisco aggettivi per un rispetto personale del mio Gruppo nei confronti della senatrice Marinucci, e che quindi mi limito a definire incolore senza usare altri termini, si presta quanto meno a tre ordini di considerazioni. La prima è una considerazione di forma, di forma politica del rapporto che si è ormai instaurato tra

l'Esecutivo ed il Parlamento della Repubblica italiana. Qualche anno fa un Presidente del Consiglio ebbe ad esprimersi in termini piuttosto coloriti ed anche offensivi nei confronti del Parlamento, e vi fu una levata di scudi pressochè generale. Oggi, se non se ne parla più in quei termini così coloriti ed offensivi, nella sostanza comunque l'Esecutivo adotta un atteggiamento di sostanziale disprezzo del Parlamento. L'episodio registrato in questa Commissione a noi del Gruppo comunista non è che interessi granchè (si tratta di uno schiaffo che l'Esecutivo dà al Parlamento), ma interessa molto di più ai colleghi della maggioranza i quali dovrebbero aprire gli occhi su questa situazione, e in qualche modo lo hanno fatto. La settimana scorsa abbiamo discusso dei documenti di politica economica, e quelli hanno rappresentato uno schiaffo ancora più pesante. Anche in quel caso vi erano documenti assolutamente incolore e squallidi, non documentati, addirittura falsi in alcune precisazioni di cifre, scritti perchè al Parlamento bisogna offrire qualcosa, senza che poi qualcuno venisse in Parlamento a fornire una documentazione più dettagliata. Questa è una spia del deterioramento dei rapporti che si è instaurato tra l'Esecutivo e il Parlamento. È in buona sostanza una forma di prevaricazione nei nostri confronti, ed affidò questa riflessione ai colleghi della maggioranza perchè in più circostanze abbiamo avuto modo di esporre le nostre impressioni ma vogliamo avvertirli perchè non è solo l'opposizione a pagare in prima persona, ma la democrazia italiana.

La seconda considerazione riguarda il rapporto instaurato in questo discorso tra il Ministero della sanità, organismo tuttavia accentrato e su cui si discute circa una sua riforma, e gli enti periferici del Ministero della sanità stesso. Non do grande credito alla risposta che gli uffici hanno elaborato, nè mi nascondo dietro le parole dei vari responsabili degli uffici secondo cui la legge n. 833 avrebbe espropriato il Ministero di potere. La verità è un'altra, perchè il Governo quando vuole interviene in casi del genere, e per fortuna che questo episodio è stato ben delimitato nei suoi risvolti di drammaticità. Ha ben ragione il senatore Toth a dire che il Governo deve intervenire, come del resto in altri casi è intervenuto.

E veniamo alla terza considerazione, di sostanza e di merito. Nel 1973-1974, quando si verificò l'episodio dell'accertamento di svariati casi di colera, il Governo, per restituire un minimo di civiltà a quell'area così delicata ed importante per il patrimonio archeologico e culturale (Cuma e dintorni, dove si trovano i laghi di cui si tratta), aveva investito qualcosa come 3.000 miliardi di lire. Ora, è ben vero che probabilmente il vibrione di cui si parla per nostra fortuna - noi ci auguriamo che sia così - non diventerà nè è allo stato attuale un fatto di pericolo, ma la cosa che è venuta fuori da questa vicenda (ed il Ministro lo sa, dal momento che egli stesso dichiara di non essere in grado di rispondere, anche se poi alla televisione ed ai giornali le notizie sono state fornite anche in termini di dettaglio) è che tutti sanno che il lago di Fusaro è in pratica una fogna a cielo aperto. Questa non è una notizia sulla quale occorre avere smentite o conferme, perchè è un dato acquisito. Tutti sanno che il depuratore di Cuma è diventato un monumento all'incuria ed allo spreco: centinaia e centinaia di miliardi sono stati completamente sprecati. Questa Commissione, a seguito di sollecitazioni vivissime da

parte del Gruppo comunista nella scorsa legislatura, finalmente si decise ad avviare un'indagine in quell'area: ci recammo in zona e potemmo verificare che in quella periferia di Napoli, in una delle zone più belle del mondo, con una storia famosa ed antichissima, questo depuratore, costato centinaia di miliardi, anzichè depurare aveva in pratica inquinato svariate decine di ettari di territorio in cui ormai non è più possibile vivere. Le fogne di Bacoli, per le quali sono stati spesi circa 30-40 miliardi, non sono state mai realizzate e decine di scarichi abusivi si riversano in questi laghi e laghetti meravigliosi.

In questa situazione, signor Presidente e senatrice Marinucci, il Parlamento ha il dovere di accertare i fatti per poter esercitare il nostro diritto di intervento. Perchè questo avvenga è necessario che il Governo mostri un più spiccato senso di responsabilità.

Desidero proporre - e invito i colleghi a pronunciarsi su tale proposta, che successivamente formalizzerò - l'avvio di una indagine da parte del Parlamento, per conoscere come sono stati impiegati i 3.000 miliardi stanziati nel 1973, dopo l'epidemia di colera; per accertare se esistono ancora dei rischi e, infine, per sapere come è possibile intervenire per bonificare definitivamente quest'area geografica, che da secoli richiama visitatori da tutto il mondo per la sua bellezza.

PRESIDENTE. Essendo cofirmatario dell'interrogazione 3-01242, desidero fare una breve replica.

Tutto si può dire della senatrice Marinucci tranne che non sia una persona intelligente e capace di rispondere «a braccio» alle interrogazioni presentate. Invece ella ha preferito leggere diligentemente un testo presumibilmente predisposto dai competenti uffici del Ministero. Questo mi fa supporre che probabilmente il suo pensiero non coincida perfettamente con quanto ha letto.

MARINUCCI MARIANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Questa è una sua opinione.

PRESIDENTE. La risposta predisposta dal Ministero della sanità insiste sulle competenze degli enti locali, che in questo caso sono delegate alla Regione e alla provincia; ma su ciò devo esprimere qualche perplessità. L'articolo 6, lettera b), della legge n. 833, del 1978, recita: «Sono di competenza dello Stato le funzioni amministrative concernenti: ... b) la profilassi delle malattie infettive e diffuse, per le quali siano imposte la vaccinazione obbligatoria o misure quarantinarie, nonchè gli interventi contro le epidemie e le epizoozie». Ora, nella risposta del Sottosegretario è stato citato il comma 3, dell'articolo 32, della legge n. 833, che recita: «Nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale o dal sindaco ordinanze di carattere contingibile ed urgente...»; però sarebbe opportuno ricordare che il primo comma di questo articolo 32 recita: «Il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più Regioni». Non sono un giurista, però non c'è dubbio, secondo me, che in questo caso esista una responsabilità politica del Governo, perchè di



fronte ad una ipotesi così grave come quella della presunta presenza del vibrione colerico certamente il Governo ha perlomeno la responsabilità di esprimere una opinione, di accertare i fatti, pur essendo la questione limitata alla regione Campania. Riconosco che il Ministro ha cercato di capire ciò che sta accadendo, ma questo non è sufficiente.

Dalle notizie di stampa mi era sembrato che da parte delle autorità vi fosse una sostanziale smentita in ordine alla esistenza del vibrione. Ci aspettavamo che tale smentita venisse confermata, ma non mi sembra che il Ministero sia in grado di farlo. Quindi a distanza di 15 giorni dalla denuncia, presumibilmente fatta con leggerezza, non si è ancora in grado di stabilire se essa sia infondata o meno; questo lo ritengo un fatto di estrema gravità. In altre occasioni il Ministero ha agito con apprezzabile tempestività, inviando sul posto anche i carabinieri pur di accertare i fatti. In questo caso invece non ci si è preoccupati neanche di prelevare dei campioni di acqua dal Fusaro, per farla esaminare dai laboratori del Ministero della sanità.

Concludo questa mia replica invitando il Governo ad intervenire con urgenza per verificare se esista o meno il vibrione del colera. Se la notizia si rivelasse priva di fondamento, come ci auguriamo, sarebbe opportuno che coloro che l'hanno diffusa venissero perseguiti per legge, così come prevede il codice penale.

Anche per ciò che concerne un intervento più generale su questa area a rischio ambientale, ritengo opportuno operare con maggiore tempestività, perchè non vorrei che superato questo momento ci si dimenticasse dei problemi ambientali che purtroppo esistono nell'area flegrea.

ONGARO BASAGLIA. Signor Presidente, devo con molto rammarico confermare quanto è già stato accennato dalla maggioranza dei colleghi. Ho l'impressione che ci troviamo oggi a sapere poco più del nulla che sapevamo prima della risposta che ci viene trasmessa dal Ministro: anch'io sottolineo il fatto che si sente che è «trasmessa» dal Ministro. Al di là di tutte le responsabilità relative allo sfascio generale dell'area interessata, al quale ovviamente il problema del colera non è estraneo, temo che se l'onorevole De Lorenzo ha la forza di rispondere, come fa nell'intervista riportata oggi su «la Repubblica», che non berrebbe da nessun rubinetto d'Italia visto che si può permettere l'acqua minerale, sia allora inutile aspettarsi dal Ministro una risposta a questi problemi e tanto meno interventi adeguati alla gravità ed all'urgenza del problema non soltanto del colera, ma dello sfascio complessivo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 16,20.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA